

Anno XXXIV - N. 4

Aprile 1964

Pubblicazione mensile

Spediz. in abbon. postale
(III Gruppo)



La Buona Parola

«IL VICARIO»

Un'accusa diffamatoria a PIO XII

Il dramma di Hochhuth: "Il Vicario", ha sollevato in tutto il mondo una ondata di disapprovazioni e di polemiche per il suo contenuto diffamatorio nei riguardi del Papa Pio XII, a cui l'autore rimprovera di non aver difeso pubblicamente gli ebrei dalle persecuzioni naziste.

Fra quanti hanno scritto in proposito, difendendo l'operato del Pontefice, ci sembra che le considerazioni fatte su "Specchio dei tempi" da Marta Maria Ferrero, siano tra le più assennate e le più logiche.

Riportiamo il riassunto da lei fatto di quanto pubblicò, a suo tempo, la nota rivista londinese "The Tablea", nel giugno 1963.

«"Il Papa, gli Ebrei e i Nazisti" (settembre 1963). Mi permetto qui di tradurre il succo: "Un atteggiamento di protesta e di condanna quale questo giovane autore rimprovera al Papa di non aver adottato, sarebbe stato non solo futile, ma pernicioso.

«Supponiamo che Pio XII avesse fatto ciò che lo Hochhuth lo rimprovera di non aver fatto. La sua azione avrebbe condotto a tali rappresaglie e devastazioni che lo stesso Hochhuth, finita la guerra ed acquistato, da parte sua, un migliore giudizio storico, politico e morale, avrebbe potuto scrivere un ben altro dramma, molto più realistico ed interessante, a proposito del Vicario che, per esibizionismo politico o per miopia psicologica, sarebbe stato colpevole di scatenare sul mondo tormentato calamità ancora maggiori...».

«Mi permetto pure di ricordare che il Card. Montini, ora Paolo VI, era Sostituto della Segreteria di Stato al tempo di Pio XII: suppongo che avesse buone fonti d'informazione sugli umori di Hitler e sulle sue probabili reazioni ad un passo come quello di cui si parla.

«A volte ci vuol molto più coraggio, e sacrificio, a tacere che a parlare; è più facile essere eroi clamorosi che silenziosi.

«Ma forse è utile riflettere che conventi e monasteri in Italia (e, suppongo, anche nel resto d'Europa; ma per l'Italia c'erano dirette istruzioni da parte appunto di Pio XII), per non parlare della Città del Vaticano, davano asilo a numerosi Ebrei (come pure ad altri rifugiati d'ogni razza e d'ogni



fede, religiosa o politica che fosse): né c'illudiamo che i nazisti lo ignorassero. Una clamorosa e diretta protesta avrebbe, con ogni probabilità, fatto crollare quegli ultimi fragili ripari».

A conferma, se pur ve ne fosse bisogno, dell'inopportunità di pubbliche dichiarazioni e di condanne, in quei tempi infausti, possiamo portare un episodio di cui fummo protagonisti nella nostra qualità di editori di bollettini parrocchiali.

Nel luglio 1939 ci fu chiusa la tipografia per un mese, ridotto poi, per interessamento di influenti persone, a dodici giorni, e questo solo per aver pubblicato sui bollettini parrocchiali l'intenzione del mese, desunta dal bollettino ufficiale delle Figlie di Maria di Roma: «Preghiamo per i poveri ebrei ovunque perseguitati e proscritti».

Il nostro atto non fu certo rilevato dal pubblico. Infatti, nessuno se ne accorse. Ma le conseguenze furono tali da esporre una ventina di famiglie al pericolo di vedersi togliere il pane per un mese... e in tempi in cui i posti di lavoro erano molto scarsi... senza tuttavia contribuire a pro degli ebrei...

Per cui siamo convinti che le pubbliche proteste siano da farsi quando le conseguenze si circoscrivano a chi le fa e non ricadano invece su una massa di innocenti, aggravando il male che si vorrebbe eliminare.

Gli stessi ebrei, le vittime in causa, sono quelli che hanno riconosciuto e lodato l'opera di Pio XII nei loro confronti contro la persecuzione.

Parrocchia di S. Donato in Robilante

(Cuneo)

Carissimi parrocchiani,

La primavera è tornata a risvegliare tutte le forze assopite. Non solo gli alberi, ma pure noi sentiamo un nuovo rigoglio nelle nostre vene. Questo rigoglio però, se da una parte è segno di maggior vitalità, d'altra parte può essere causa di più forti tentazioni e quindi indirettamente anche un pericolo maggiore per la purezza di cuore.

E' bene quindi che ci fermiamo un istante a riflettere su questo punto. Più che attendere però ad un esame della moralità del paese (il che sarebbe curioso, ma non edificante) credo bene insistere sul lato positivo, intendo cioè dare delle norme per il miglioramento del paese.

Anzitutto dobbiamo convincerci che questo genere di peccati, soprattutto l'adulterio, sono rovina di famiglie intere sia fisicamente, sia moralmente.

Fisicamente perchè certe volte portano addirittura malattie in casa e talvolta anche la rovina finanziaria. Moralmente, perchè creano degli abulici, discordie continue in famiglia, rovinano la pace, l'amore e l'educazione familiare.

In secondo luogo non discorriamo mai di certe mancanze del nostro prossimo e non diffondiamole. Siamo attenti a non inventare od ingrossare certe notizie; riflettiamo al danno che possiamo fare a certuni col diffondere certe notizie.

Del resto, permettetemi il paragone, i letamai non li mettono mai in piazza, perchè fanno ribrezzo; eppure certe porcherie morali ci prendiamo gusto a scoprirle e metterle sulla pubblica piazza. Vedete a che punto di civiltà si arriva?

In terzo luogo occorre che tutti i genitori s'impegnino ad educare santamente i loro figli alla purezza dandone anzitutto il buon esempio e sorvegliando sui loro divertimenti, letture, abitudini, sulla modestia, sulle compagnie che frequentano. I figli che fin da bambini sono stati educati al pudore, alla modestia e sono stati sorvegliati e corretti cresceranno già col senso della purezza ed impareranno a tenere un comportamento puro ed onesto.

Questi mezzi però puramente naturali non sono sufficienti da soli a mantenerci puri, occorrono anche i mezzi soprannaturali. Un primo mezzo assai utile è quello di abituare i ragazzi al senso della presenza di Dio, che tutto vede e tutto giudica. Questo pensiero li ritrarrà da molti peccati e da cattive abitudini.

Secondo mezzo soprannaturale indispensabile è la frequenza alla confessione ed alla Comunione. Con la Comunione fatta una o due volte all'anno non si può pretendere che un giovane si mantenga a lungo puro.

Le tentazioni sono tante che fa d'uopo il frequente richiamo della confessione e Comunione. Soltanto quando la nostra gio-

ventù avrà preso l'abitudine della Comunione frequente avremo delle ragazze pure e generose, dei giovani forti e puri. Anche voi, o coniugi, se volete conservarvi fedeli e forti, sappiate che la Comunione è il grande Cibo; Gesù sarà la forza per sopportare il peso della famiglia, per amarvi fedelmente.

Altro mezzo potente è la penitenza. Mortificare le nostre golosità, il nostro corpo, le curiosità è in certi casi il mezzo più adatto. A nulla varrebbero gli altri mezzi se poi andassimo a cacciarci nel pericolo prossimo, se concedessimo tutto alla gola.

Ed infine la divozione alla Vergine SS.ma è come il colpo d'ala che ci aiuta a sollevarci dalle miserie di questo mondo e spiccare il volo nell'azzurro del cielo. Maria SS.ma, nostra tenera Madre, è la maestra della purezza e se quindi l'invochiamo con fiducia c'insegnerà la via giusta da seguire ed al momento opportuno saprà venirci incontro, affinché non cadiamo nel peccato.

Cari parrocchiani, come vedete son questi consigli semplici, ma l'esperienza sacerdotale mi dice che sono veramente i mezzi più opportuni; sappiate quindi accoglierli quali raccomandazioni di chi vi vuole sinceramente bene.

Congresso Eucaristico Diocesano

Nel gennaio scorso S. Ecc. Mons. Arcivescovo ci ha offerto l'onore di svolgere il Congresso Eucaristico Diocesano nel nostro paese.

Pur sapendo che ci richiedeva un lavoro in più, l'ho accettato con piacere, perchè son convinto che porterà grandi frutti spirituali alla nostra Robilante.

Del resto questa parrocchia ha fatto parlare di sè negli scorsi anni non sempre in bene: ora questa è dunque una occasione propizia per dimostrare la nostra fede, per riscattare il nostro onore di fronte alla diocesi, non è vero?

Quindi credo (anzi ormai ne sono certo dal vostro comportamento) che anche voi siete contenti e vi impegnerete seriamente. Quindi non ci rimane che metterci al lavoro.

Quale lavoro? Lavori esterni e lavori interni, materiali e morali.

Lavori esterni: cioè la sistemazione delle strade e delle piazze, sistemazione della facciata della parrocchiale, alcune ripara-

zioni secondarie alle due cappelle di Sant'Anna e Confraternita.

Quanto alle piazze e strade già l'onorevole Amministrazione Comunale se ne è preso l'incarico e vedo con piacere che si sta lavorando alacremente nella copertura del Bedale.

Altro lavoro importante e che costerà qualche milioncino è la sistemazione della facciata della chiesa. Già si son iniziati i lavori, ma naturalmente non sarà un lavoro di un mese, bensì ne avremo fino a Sant'Anna.

Era un'opera ormai necessaria e perciò non ho più aspettato, anche se mi caricherà di crocci; la intraprendo con fiducia nella Divina Provvidenza e nella Madonna. Fin'ora ci hanno aiutati e se non manchiamo da parte nostra non ci abbandoneranno loro per i primi.

Alla cappella di Sant'Anna si riparerà il pavimento e qualche cornicione.

La cappella ha un po' di attivo, però non è sufficiente; perciò col consiglio di

uomini esperti venderò qualche pianta. Non ci sarà così bisogno di chiedere denari e nello stesso tempo utilizzeremo delle piante che oggi possono avere un valore, mentre fra qualche anno saranno logore dai tarli.

Vi è poi il lavoro più importante: prepararci spiritualmente con una maggiore divozione eucaristica, prepararci nel canto, nel servizio liturgico ed in questo dobbiamo impegnarci tutti, perchè soltanto dalla partecipazione totale può riuscire il buon

esito del Congresso.

Dieci anni fa proprio in quell'epoca, e precisamente il 29 agosto 1954, si era inaugurata la cappella di Vermenera, la prima della Diocesi dedicata al Cuore Immacolato di Maria Vergine; ora la Madonna ci ha fatto un regalo: quello di ospitare il Congresso Eucaristico Diocesano.

Cari Robilantesi riceviamo proprio dalle mani della Madonna quest'impegno e mettiamoci al lavoro per il trionfo del Suo Gesù.

All'ombra *del CAMPANILE*

SCUOLE DI RELIGIONE

Sono ormai terminate le scuole di Religione per adulti.

Quest'anno, grazie a Dio, sono riuscite meglio dello scorso anno; il tempo è stato più discreto e quindi ci spiega la possibilità della maggior frequenza tuttavia, rispetto al 1961-1962 c'è stata una minor affluenza.

L'esame o colloquio finale è stato dato da tutte le associazioni e con esito buono sia nel numero dei partecipanti, sia nella preparazione.

Non mi rimane che approvare ed incoraggiare i Dirigenti a continuare nel loro lavoro delicato e difficile, guardando a nuove mete e nuove iniziative senza stancarsi. La vita parrocchiale richiede oggi sempre nuove forme di apostolato e perciò non ci si può dire di far vacanza fino all'autunno, ma soltanto di cambiare attività nell'apostolato.



LE PASQUE

Il tempo ci ha accompagnati e posso dire che son riuscite bene. Certo non si può essere contenti, perchè molti uomini hanno ancora da adempiere questo dovere e so già per esperienza che una parte non lo adempirà più per questo anno.

Cari uomini, la Misericordia di Dio è infinita, ma l'esperienza mi dice che coloro che non fanno pasqua raramente riescono a salvarsi. Volete una statistica? Ve la dò subito:

Su 141 uomini morti dal 1954 ad oggi, 86 frequentavano la Pasqua e 55 no. Ebbene sugli 86 soltanto 9 morirono improvvisamente senza confessione, cioè il 10%, mentre su quelli altri 55 ben 37 morirono senza sacramenti, e cioè il 74%; quindi miei cari uomini se volete assicurarvi un posto sicuro all'inferno continuate a non far la Pasqua e ci avrete il 74% di probabilità di riuscire.

Non credo il caso di aggiungere altro: siete ancora in tempo; riflettete e mettetevi a posto.

ATTIVITA' DELLA FEDE E ARDIRE

Nell'inverno oltre alle attività formative l'Associazione Giac ha curato pure lo sport sciistico ed ha partecipato a diverse gare, nelle quali riportò buoni successi. Tra questi è da segnalare la vittoria di Cerato Renzo a Vernante, per cui meritò di partecipare alla finale nazionale a Scanno in Abruzzo, dove ottenne pure un buon piazzamento.

Congratulazioni ed auguri!

UN'OPERA IMPORTANTE ED OGNI GIORNO PIU' URGENTE

E' la via nuova al cimitero. Dover percorrere estate ed inverno la statale è diventato oggi estremamente pericoloso e perciò è tempo che ci diamo da fare per risolvere il problema; anzi basta solo metterci tutti di buona volontà per sistemare degnamente quella strada che già esiste oltre la ferrovia: cioè aggiustare l'imboccatura sulla via del Malandrè, allargarla in qualche tratto e costruire un ponticello sul bedale sottano. E' un lavoro che con l'appoggio del municipio e dei frontisti si

può risolvere per bene e ci toglierà ogni pericolo ed anche ci eviterà di dover interrompere tante volte i funerali al passaggio a livello.

Saremo capaci di far questo? Io lo spero.

LA PRIMA COMUNIONE

dei bambini avrà luogo il giorno dell'Ascensione, il 7 maggio.

Genitori, pensate a preparare bene soprattutto spiritualmente i vostri bambini.

CATECHISMO

E' ormai terminato il catechismo dei ragazzi, che hanno dato un discreto risultato.

Vada quindi il mio vivo ringraziamento alle Catechiste che, dopo essersi preparate in autunno, partecipando al corso fatto in parrocchia per loro, si sono impegnate con generosità, ma anche con intelligenza in modo da far rendere maggiormente la scuola.

Un bravo a tutti i ragazzi che hanno studiato volentieri.

Dai registri parrocchiali

BATTESIMI:

— **Parola Daniela**, di Matteo e Botto Laura, nata l'8-2-1964 e battezzata il 20-2.

— **Fantino Milva Maria**, di Battista e di Dalmasso Fiorina, nata l'8-2 e battezzata il 23-2.

— **Dalmasso Vilma Margherita**, di Stelino e di Giordanengo Caterina, nata l'8-3 e battezzata il 19-3.

— **Cometto Paola**, di Pietro e di Sor-dello Angela, nata il 10-3 e battezzata il 19-3.

— **Vallauri Giovanna Bruna**, di Giovanni e di Giordano Lucia (T. Firens), nata il 9-3 e battezzata il 16-3.

— **Giordano Marco**, di Donato e di Giordano Felicità (Tetto Marciandun), nato il 10-3 e battezzato il 19-3.

Il Signore li conservi sempre nella Sua Grazia.

MATRIMONI:

— Il 1° febbraio si sono uniti in matrimonio il sig. **Pacchiaga Giovanni**, da Padova, e **Sordello Giovanna**, insegnante.

— Il 21 marzo contrassero matrimonio il sig. **Gavoglio Carlo** e **Carletto Maria Grazia**.

Iddio benedica la loro unione.

MORTI:

— Il 6 febbraio dopo alcuni mesi di ospedale, quando pareva ormai guarita, decedeva per collasso cardiaco la sig.ra **Sordello Angela** in Carletto, da Tetto Frega.



Donna di fede cristiana, seppe frequentare la Messa domenicale anche con sacrificio e sopportare pazientemente le prove che Iddio le mandò.

— Il 15 febbraio, dopo lunga e penosa malattia, volava al cielo la sig.ra **Giordanengo Anna** (Crimea).



Pur vivendo lontana dal marito, seppe mantenersi fedele nella castità e prodigarsi generosamente al servizio del prossimo e dei poveri.

Questa sua carità la spinse pure a lasciare al ricovero una discreta offerta, frutto dei suoi risparmi.

— Il 28 febbraio si addormentava nel Signore **Dalmasso Antonio** attorniato dalla sua numerosa famiglia per cui aveva prodigato il meglio di sé stesso.



Il Signore dia loro la pace eterna.

**OFFERTE
PER LA CHIESA E FACCIATA**

(dal 22 gennaio al 19 marzo)

Vallauri Lilia (T. Sella) 500 - Delfino Marianna, in suffragio della madre 1000 - N. N. 1000 - Priori e massari S. Anna 3500 - N. N. 2000 - Sposi Pacchiaga-Sordello 5000 - Landra Secondo 1000 - N. N. 4000 - Fam. Massa, in suffragio madre 3000 - Giordano Teresa 400 - N. N. 5000 - Dalmasso Stellino 1200 - Giordanengo Pietro (P. Marconi) 1000 - Fam. Giaccone 500 - Fam. Bongiovañni 5000 - Dalmasso Agostino 10.000 - Giordano Maria (T. Violetta) 1000 - Dalmasso Giulio 1000 - N. N. 1000 - Carena Emilio 400 - Consolino Nicolao, in suffragio del padre 10.000 - Martino Angiolina, in suffragio del marito 10.000 - Fam. Giordano Mariano (T. Verdura) 1200 - Carletto M. Lucia (P. Marconi) 24.000.

**OFFERTE
PER OPERE PARROCCHIALI E RICOVERO**

(dal 22 gennaio al 19 marzo)

Risso Paola, in suffragio marito 700 - Armand Letizia 5000 - N. N. 5000 - Giordano Giacomo (T. Luchinet) 5000 - Martini Costanzo 2500 - Giordanengo Giovanni B. P. 2400 - Giordanengo Anna (Crimea) 102.500 - Fam. Bongiovañni 5000 - Carletto Giovanni (P. Margherita) 500 - Giordano Giovanni (T. Luchinet) 700 - Parola Giacomo, in occasione battesimo Daniela 1500 - Manassero Pietro 4000 - Consolino Giusta 600 - G. A. 5000 - N. N. 5000 - Sordello Giacomo 20.000 - Risso Maria ved. Dalmasso (T. Pignuna) 4000 - Sordello Angela (Prinetta) 1000 - Giordano Edoardo (T. Massa) 1400 - Fam. Giordano Mariano (T. Verdura) 1000 - Ditta Boglione Domenico e figli (Bra) 5000 - Sordello Donato 1000.

**OFFERTE
PER IL BOLLETTINO**

(dal 22 gennaio al 19 marzo)

Sorelle Marchisio 500 - M. F. 200 - P. P. 300 - Vallauri Giuseppe (T. Sella) 300 - Rostagno Adele 500 - Armand Letizia 1000 - Pepino Savina in Cismondi 1000 - Sordello Donato 200 - Fam. Bottero 200 - Bodino Margherita (Francia) 1000 - Risso Giacomo 500 - Fam. Risso (T. Chiappello) 500 - Sposi Pacchiaga-Sordello 500 - Salva Lucia 500 - Giordano Maria in Carena 600 - Cerato Antonio 400 - Landra Dina (Francia) 1000 - Martini Costanzo 700 - Fam. Botto 400 - Dalmasso Marianna (T. Snive) 600 - Bertaina Antonio (T. Marchet) 500 - Fam. Massa 1000 - Tosello Giovanni 600 - Giordanengo Giovanni 500 - Solferino Luigi 1200 - Giordano Giovanni (T. Chiappello) 1000 - Rag. Isoardo Claudio 1000 - Giordano Giuseppe (P. S. Croce) 1000 - Carletto Lucia 700 - Dalmasso Stellino 1000 - Avena Pierino 1000 - Giordanengo Pietro (P. Marconi) 500 - Carletto Lorenzo, in suffragio moglie 1000 - Dalmasso Corina 500 - N. N. 1000 - Consolino Angela 200 - Fam. Parola Matteo 1000 - Fam. Giaccone 500 - Parola Matteo, in occasione battesimo Daniela 1000 - Fantino Battista, in occasione Batt. Milva 1000 - Manassero Pietro 1000 - Giordanengo Caterina 400 - Fantino Edoardo, padrino di Milva 1000 - Giordano Maria (S. Lorenzo Fossano) 200 - Dalmasso Giulio 500 - Sordello Rosa 500 - Fam. Sordello (T. Rascasso) 200 - Giordano Anna 400 - Martini Clementina 1000 - Martino Angiolina 400 - Pirotti Giovanni 1000 - Tosello Guido 500 - Fam. Giordano Mariano (T. Verdura) 500 - Cometto Pietro, in occasione battesimo Paola 1000 - Vallauri Giovanni, in occasione battesimo Giovanna Bruna 1000 - Fam. Vallauri (T. Miculin) 400 - Giordano Maddalena (T. Piulott) 200 - Carletto Antonio 400 -

Mellano Aristide 500 - Giordano Giuseppe (T. Chiappello) 200.

OFFERTE PER L'ASILO

(Tutto l'anno 1963)

Fam. Carena Edoardo, in suffragio della madre 5000 - Ditta Boglione e F. 10.000 - N. N. 50.000 - Dalmasso Giuseppe, autista 15.000 - Giordanengo Giovanni B. P., in suffragio della madre 3200 - Classe 1933, 4700 - Con. Fantino (v. Molino) 1000 - Fam. Sordello (v. Emina), in suffragio del padre 5000 - Fam. Pirotti 10.000.

Grazie di cuore a tutti.

Il vostro aff.mo Pievano
Sac. G. Riba

PAURA E GELOSIA

La gelosia può nascere dall'ambizione di essere superiori agli altri, ma vi è anche una gelosia direi meno antipatica, ma non per questo meno pericolosa, cioè la gelosia amorosa e la gelosia dei coniugi.

Ora, in entrambi i casi, con o senza motivo, la gelosia ha per base la paura.

Paura di perdere l'essere amato. Paura di non avere più il primo posto nel suo cuore.

Il modo migliore di evitare i danni che ne possono derivare è quello di dominare e testare la paura. La moglie ha per lei non solo i figli ma la famiglia con tutto quello che la comprende. Indulgendo alla sua paura, lei farà della famiglia un luogo di discordia e di contrasti, e il coniuge si allontanerà sempre di più.

La natura è quasi sempre cattiva consigliera. Una grande psicologo ha detto: La paura ci getta nelle braccia del male che temiamo. E' una frase che dobbiamo leggere e meditare: è un avvertimento e una guida.

Cerchiamo di non cedere alla paura che sovente spunta nel nostro nemico intimo: il nostro senso di inferiorità.

PANORAMA

delle religioni nel mondo

CATTOLICI

— 530 milioni di battezzati.

PROTESTANTI

- Anglicani: 50 milioni (i sovrani britannici sono i "supremi" capi della Chiesa).
- Luterani: 70 milioni (sono i più numerosi e si trovano in Germania e nei paesi scandinavi).
- Calvinisti: 50 milioni (originari della Svizzera, ora in maggioranza tra i protestanti francesi. Costituiscono in America colonie).
- Battisti: 24 milioni (vengono dalla federazione di diverse confessioni sorta nel 1813).

ORTODOSSI

- 200 milioni (l'autorità della Chiesa è nel Concilio. I vescovi sono collegialmente responsabili della Chiesa).

MONOFISITI

- 18 milioni (sono soprattutto in Etiopia, hanno il medesimo credo degli ortodossi, per quanto riconoscano nel Cristo una sola natura. Sono divisi in riti: copti, armeni, siriaci).

SONO TUTTI NOSTRI FRATELLI

- I cristiani sono circa 1 miliardo (cioè, riteniamo, uomini battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, anche se non praticanti).
- Vi sono circa un miliardo di uomini che hanno una religione e cioè:
 - 12 milioni di *ebrei*
 - 300 milioni di *buddisti*
 - 320 milioni di *induisti*
 - 365 milioni di *musulmani*.
- C'è un miliardo di uomini "senza religione".

I bimbi di Ravenna la sognano in cielo

Voglio parlarvi di una bimba infelicissima, paralizzata agli arti inferiori e semiparalizzata agli arti superiori, con spina dorsale mal fatta.

In data 20 novembre 1963, le è stata data alla memoria, una medaglia d'oro dall'Ente Apostolato bontà nella scuola, premio Livio Tempesta. Unisco anche copia della motivazione:

« Nadia Vicari aveva 13 anni e frequentava la Scuola Speciale di S. Teresa del Bambin Gesù, in Ravenna.

« Era paralizzata agli arti inferiori e non li muoveva più. Era semiparalizzata agli arti superiori, e muoveva appena le braccia; aveva la spina dorsale mal fatta, che in forma di grossa spina di pesce le tagliava la schiena in due parti.

« Aveva bisogno dell'aiuto di una Suora (era ricoverata all'Ospizio S. Teresa) che ogni ora la muovesse per darle un tantino di sollievo. Aveva sanissima la testina e molto aperta l'intelligenza per capire tutto il suo dolore. Non aveva mai frequentato scuole. Ricoverata all'Ospizio aveva avuto la gioia di essere "scolaria come tutte le bambine" ed era stata felice. L'ultima sua pagella registrava tutti dieci.

« Sapeva leggere e scrivere bene e, distesa nella sua carrozzella, faceva scuola di ripetizione a un piccolo nano e macrocefalo ricoverato nell'Ospizio. Aiutava le suore durante il pasto dei più piccini e dava il cibo a uno dei più infelici. Leggeva favole che poi ripeteva ai bimbi che faceva portare con le carrozzelle attorno al suo lettino.

« L'8 settembre 1962, festa della Madonna, consacrò la sua vita al Signore con la promessa di non lamentarsi mai per i suoi enormi dolori e con l'impegno di offrire tutto a Dio "perchè i bimbi sani non divenissero mai ammalati".

« Rimasta cieca durante una crisi, pur con grande pena perchè non avrebbe più visto il



volto della sua mamma e il sole, suo grande amico, accettò di rimanere cieca e offrì a Dio il suo olocausto, perchè i bimbi che hanno gli occhi non li abbiano a perdere, perchè diceva: "è cosa tremenda non vederci più. Ora la piccola Nadia Vicari è morta".

**Il Direttore
Sac. Folombani Giovanni**

Rita Pavone vuole la pace con la nonna

Mons. Rampi, direttore dell'« Ospizio Sacra Famiglia » di Cesano Boscone (Milano) ha accettato l'incarico, datogli dalla cantante Rita Pavone, di far rappacificare il padre Giovanni e la nonna Carolina Buffa, che la giovane non ha mai conosciuto.

La cantante torinese si era rivolta al sacerdote, nel corso di un recital benefico da lei tenuto in favore dei piccoli ed anziani ricoverati nell'ospizio.

Fra il padre e la nonna di Rita Pavone non intercorrono più rapporti da molti anni per divergenze di carattere familiare, e di conseguenza la giovane non aveva mai saputo dell'esistenza della Buffa.

(« La Vita », di Livorno)

Conversazione

*fra un Sacerdote
e un comunista*

— Senti: tu sei comunista, e sta bene. Quindi non sei più cristiano.

— E perchè? Non se può essere cristiani e comunisti?

— Io non ti rispondo né di sì né di no. Tu sei comunista: quindi devi aver letto qualche libro di Lenin e di Marx...

— No, io non ho letto niente!

— Ah! questa mi piace! Sarebbe come se io che sono prete non avessi letto il Vangelo. Ti pare possibile? Non sarebbe un assurdo? E così è un assurdo dire di essere comunisti senza aver preso mai in mano il vostro vangelo, cioè i libri di Lenin e Marx. Io ti dico che tu hai il dovere di leggere questi libri. Tu, da buon comunista, non devi credere a quello che ti dico io che sono prete o a quello che ti dice il Papa, ma devi credere a quello che ti dicono gli autori del comunismo. E mi raccomando di comperarli presso le editorie comuniste, per essere sicuro che non sono alterati e che sono autentici!

E così pure ti pongo delle domande: come mai poco tempo fa gli abitanti di Berlino-Ovest sono andati a Berlino-Est e non viceversa? E' chiaro che noi andiamo a trovare i carcerati, ma non si permette ai carcerati di venire a trovare la gente libera. Io non ti dico di spiegare a me come va questa faccenda o di credere alla spiegazione mia che è molto facile e ovvia, ma di spiegarla a te stesso se sei capace. E a te stesso spiega come mai è tanto difficile andare in Russia, come mai con tutto il turismo di oggi son così pochi quelli di oltre cortina che vengono da noi; come mai nei paesi d'oltrecortina non esiste il problema del traffico e delle macchine perchè son troppo poche! ecc..., ecc...

Io non ti rimprovero di essere comunista, ma ti rimprovero che essendo comunista non sai che cos'è il comunismo, non sai spiegare il filo spinato lungo tutto il confine dei paesi comunisti, il muro di Berlino, la



bassa produzione di grano, di automobili, di elettrodomestici, di tutto quello che forma il benessere del popolo italiano, operai compresi. Anzi vi rimprovero perchè voi non ponete a voi stessi queste domande...

Il mio interlocutore mi ascolta imbarazzato. Poi come ultima difesa mi dice:

— Però non potete negare che in Italia gli operai non starebbero così bene se non ci fossero stati i comunisti.

Non esito un attimo a rispondere:

— Sono d'accordo! Perchè purtroppo i nostri senza lo stimolo del comunismo, degli scioperi, ecc..., non avrebbero realizzato quello che pure è il loro programma! E' tanto facile oggi aizzare la gente e lanciarla verso le rivendicazioni, ma che cosa accadrebbe domani se il comunismo prendesse il potere? La Cecoslovacchia era un tempo più ricca di noi! Come mai oggi è rimasta tanto indietro? Informati sulla produzione indu-

striale della Cecoslovacchia prima della guerra e oggi. Fa il paragone con il progresso realizzato dall'Italia. Domanda al partito le statistiche ufficiali!...

Ho appena terminato di scrivere queste righe che bussava alla porta ed entra in camera il mio superiore con due lettere in mano: « M... B... Car. Avellino ».

Chi è costui?... Apro, leggo... « Sono quel soldato che fece il viaggio con lei da Napoli a Roma il 30 dicembre... ».

Con tutto questo non intendo minimamente salire in cattedra per dare lezioni sul modo di "prendere" i comunisti.

E se un'ultima parola mi è permessa dire, è questa: quando abbiamo occasione di parlare ai comunisti, invitiamoli soprattutto a ragionare e a studiare! Che rimangano pure comunisti! Ma solo dopo aver studiato che cosa è il comunismo e risposto sia pure sommariamente ai cento interrogativi che il comunismo pone.

« Settimana del Clero »

Io... confessarmi?

— Confessarmi... proprio io? Ma voi non mi conoscete!...

— Ma sì, caro amico, vi conosco e anche bene. Quando voi avete reagito così a questa mia domanda in modo così spontaneo e così naturale, non siete voi che vi siete ribellato ma tutta la colonia di microbi che ingoiate ogni giorno. E' il vostro giornale, sono i vostri libri, il vostro grande orgoglio di piccolo uomo. A meno che si tratti soltanto della totale ignoranza in cui vivete. Perché infine voi vi siete sempre confessato durante tutta la vostra vita!

Bambino vi siete confessato a questo o a quel compagno.

A vent'anni vi siete confessato alla vostra piccola cugina che forse dietro le spalle ha riso di voi.

A venticinque, a trent'anni, vi confessaste a vostra moglie, ai vostri amici, al medico, all'avvocato, al notaio, al procuratore delle imposte che vi pone delle domande terribilmente imbarazzanti e vi infligge delle penitenze ben più dure di quelle dei preti.

Povero grande fanciullo dei lunghi baffi! *Tutti, tutti, si confessano!...*

Quelli che si confessano al sacerdote sono i "soli" veramente sicuri del segreto, i soli per i quali la confessione è realmente efficace; perchè, all'uscita dal confessionale, la coscienza si sente leggera e può guardare in faccia alla stessa morte.

E' per questo che tutte le persone sincere e intelligenti, purchè abbiano o vogliano ave-



re il cuore puro, si sottomettono al dovere della confessione religiosa.

Tu non sei né Corneille, né Racine, né Murillo, né Raffaello, né Napoleone, né Alessandro Manzoni, ecc..., eppure tutti costoro che ti valgono come intelligenza, si sono confessati.

Non prendere quindi delle arie di superuomo.

Non dire più come un bambino: « Io, confessarmi?... Ma voi non mi conoscete!... ».

Pierre l'Ermite

E' così...

Come ho fatto Pasqua?
Oh! è molto semplice!...

Sono un brav'uomo.
Lo sapete. Tutti dicono così!

Non ho ucciso, non ho rubato, ho fatto del bene aiutando il prossimo, ho allevato con cura i miei tre figli, assisto alla S. Messa alla domenica, difendo i buoni costumi, tutti gli anni faccio la mia offerta alla chiesa... E quando la gente si allontana da me sento che dice con tanto rispetto nella voce: « Il signor... Ah, il signore... ».

Quindi potete rendervi conto...

Ora, dopo la Quaresima e dopo la festa stessa di Pasqua, mia figlia mi apparve strana.

Capite?...

Non diceva nulla e qualche volta sorprendevo i suoi occhi fissi su di me in un muto e ardente interrogativo.

Mia figlia!... quella grande, la mia prediletta... Vent'un anno, intelligente, istruita, due diplomi, due lingue, fiera e diritta, molto pia...

Che più?...

Una sera mia moglie mi disse:

— Tu dovresti parlare ad Irene.

— Ah?...

— Figurati che ieri mi ha detto, con un tono di voce calmo, ma molto deciso: non voglio più partecipare ad alcuna predica religiosa.

— Ah! e perchè?...

— Non lo so.

— Vi è un corso di prediche in parrocchia?



CACCIARI

— Sì...

— Il predicatore è buono?...

— Molto!...

— L'hai interrogata?...

— Sì... nessuna risposta precisa.

— Irene non è una ragazza che si decida senza motivi... Vedrò di che cosa si tratta.

Il giorno dopo, Irene, stava mettendosi il cappello per andare al dispensario. C'era un bel sole e le dissi:

— Vuoi che ti accompagni?...

— Molto volentieri!...

Appena sul marciapiede, mi voltai verso di lei:

— Allora... che cos'hai?...

— Io?... nulla.

— Sì!...

La guardai bene in viso:

— Perchè non vai alle prediche come tutte le tue amiche?...

Irene mi guardò dritto in viso:

— E perchè dovrei andarci?...

— Presi, oh, molto sinceramente, un'aria da predicatore:

— Ma?... Mi sembra... che... per prepararti bene a far Pasqua?...

— Pasqua?... Non faccio Pasqua!...

* * *

Ricevetti cotesta risposta in pieno petto, là, in mezzo alla strada! Feci pertanto buon viso:

— Potrei sapere il gran motivo di tutto questo?...

— Certo... eccolo: non sono più una bambina; osservo, rifletto e concludo... Non voglio delle verità provvisorie... non delle verità per bambini... Ma la verità, qualunque sia... e la voglio con tutta la mia anima!... E' mio diritto... forse anche mio dovere...

— Va bene... risposi un po' inquieto, ma non vedo...

— Devi capirmi... Ho per te la più grande stima... la fiducia più assoluta. Tu sei mio padre, vale a dire la mia vita, la mia luce, la mia guida... Sei tu, prima di ogni altro che cammini davanti a me. Ora tu *la Pasqua non la fai!*...

— Che cosa ne sai, tu?...

— Io domando solo di crederti!... Una sola parola!... Dimmi: « Sì, figlia mia, la faccio!... ».

— ...!

— Lo vedi... fai silenzio! Per rifiutarti di adempiere cotesto dovere che la Chiesa riguarda come "*il più essenziale di tutti*", tu hai un motivo particolare, una ragione profonda un motivo d'onore. E, molto semplicemente è per la stessa ragione che anch'io non faccio Pasqua.

* * *

Lasciai mia figlia, assai inquieto. In realtà, quali motivi avevo per non dare il buon esempio?...

Non lo sapevo io stesso!

Appena qualche miserabile pretesto... bolle di sapone che un raggio di sole annientava.

Mi sono esaminato, come al lampo di un fulmine. Mi sono trovato abominevole... uno scandalo enorme e incosciente, qualche cosa come la somma di tutti i peccati.

E poichè voglio essere un uomo coerente, la mia risoluzione fu subito presa. La sera, a tavola, davanti ai miei figli chiesi a mia moglie:

— Sai se quest'anno c'è un corso di predicazione per uomini a S. Filippo?

— Sì... c'è lo stesso abate Thellier de Poncheville, un sacerdote di grande valore, è lui che predica.

— A che ora?...

— Alle sei e comincia domani.

— Allora — risposi lentamente, guardando mia figlia negli occhi e accentuando bene ogni parola perchè esprimesse bene quello che volevo che lei capisse — va bene... ci andrò!...

* * *

E' così che ho fatto Pasqua!...

Pierre l'Ermite



L'uomo, contro Dio

La "Pravda", del 2 marzo deplora che una parte dei cittadini sovietici resti ancora fedele alle credenze religiose!

Dopo oltre quarant'anni di lotta anti-religiosa non si può dire che l'ateismo sia prossimo a cantar vittoria, anche se le misure contro la religione sono inasprite e si costituiscono sempre nuovi organismi per distruggere negli animi il sentimento di Dio!

Storia di un matrimonio

Durante un ricevimento nel palazzo del grande musicista ungherese Eugenio Hubay incontrai per la prima volta la figlia più giovane d'un celebre ex-borgomastro di Budapest, Rosetta Barczy, di sedici anni più giovane di me; nacque l'amore che mi avrebbe condotto, alcune settimane dopo, nella casa del padre per chiedervi la mano della figlia.

Al primo colloquio che ebbi con Rosetta sul matrimonio venne fuori il punto più scabroso della nostra situazione reciproca:

— Sono conscio che il nostro matrimonio ha un grande ostacolo.

— Sì. Quello è veramente un ostacolo grandissimo — rispose Rosetta.

— Io pensai ai miei sedici anni in più dei suoi. Ma Rosetta aggiunse:

— Lei è protestante.

Questa parola provocò in me una impressione strana e comica. Ero studente ancora quando fui per l'ultima volta in chiesa, e poi mia madre era essa stessa cattolica e mi aveva insegnato a pregare fin da bambino. Nella casa dei miei genitori non ho mai inteso le parole cattolico o protestante come un'antitesi.

Si discusse assai. Un mio amico, a prezzo di grandi sforzi, riuscì a fare in modo che noi ci unissimo secondo il rito cattolico, ma la prole nascitura — ove fosse un maschio — io volevo venisse cresciuta nel protestantesimo.

Poco dopo le nozze partimmo per l'America, dove io dovevo corrispondere ad un impegno contrattuale. Ci fu un po' di pace e subito incominciò l'inferno, perchè mia moglie già attendeva un bambino. Sarebbe stato un maschietto o una femminuccia? Protestante o cattolica?

Questa era una questione che non mi preoccupava minimamente, ma che scavava solchi impressionanti nell'anima di mia moglie. Il suo organismo, già per se stesso debole, diventò preda a terribili attacchi di nervi. Quando lo stato di salute di mia moglie ebbe preso un aspetto inquietante, feci



chiamare il più celebre ginecologo, l'allora marito di Mary Astor.

Egli visitò Rosetta e quando prese congedo mi strizzò gli occhi per dirmi che voleva parlarmi a quattr'occhi. Eravamo a quella epoca stabiliti a Santa Monica, proprio alle sponde dell'Oceano. Il medico mi fece accomodare nella sua vettura per potermi parlare con più agio.

— Le condizioni di salute di vostra moglie sono gravissime e vi è pericolo di morte — disse. — Ritengo necessario che le venga tolto il bambino. Visto che è già al sesto mese, l'operazione comporta il pericolo mortale. Io, nonostante ciò, sono per l'operazione, ma per farla è necessario il consenso della paziente. Parlategliene.

Feci un cenno colla testa per farmi capire che nulla aveva più da dirmi. Io scesi dalla vettura e lui filò via. Stetti lì, per degli interi minuti, immobile ed intontito e ancora vedo, come se fosse oggi, il moto delle onde sotto la luce della California, nell'Oceano Pacifico azzurro.

Un'unica sensazione ebbi, di essere stato raggiunto qui, in questa lontananza, dalla maledizione del contrasto delle religioni che è in Ungheria.

Entrai da mia moglie che giaceva a letto pallida. Quello fu il momento più difficile

della mia vita. Le dissi di che cosa si trattava. E in quell'attimo il suo sguardo, prima confuso per gli attacchi, improvvisamente si schiarì e con una piccola luce pacata negli occhi pronunciò tranquillo:

— Non permetto che mi si tolga mio figlio. Piuttosto muoio.

Io non potei aiutarla con nessuna medicina e nessun professore americano, ma queste poche parole, nate nel suo seno, la rimisero in piedi tanto che dopo pochi giorni, insieme con una accompagnatrice, la rimandai a Budapest, all'altra riva del mondo.

Con i treni più veloci e i più grandi transatlantici il viaggio durò dodici giorni. Passarono ancora poche settimane e ritornai in patria io pure.

Il 20 giugno 1931 nel sanatorio Fazor nacque il bambino. E nacque maschio. Quindi dovette seguire la mia religione. Io però non provavo nessuna gioia per questa vittoria. Lo stato nervoso di Rosetta tornò a peggiorare. Il pastore protestante venne di buon mattino in casa nostra e segretamente, per non eccitare mia moglie, mio figlio venne battezzato col nome di Michele, nella stanza vicina.

Camminavamo sulle punte dei piedi per non destare Rosetta. Il giorno dopo il piccolo Michele fu portato giù, sul viale Margherita, nella chiesa dei francescani, e fu battezzato, in presenza di Rosetta, anche dal sacerdote cattolico.

Non protestai, ma non presi parte a questo secondo battesimo per quanto mi avessero supplicato i miei. Era il momento in cui una fredda crudeltà già si era impadronita di me.

Gli anni che seguirono furono per noi molto infelici. Gli attacchi di Rosetta si rinnovavano: spesso bisognava chiamare di notte il medico; mentre ella era sotto l'incubo dei suoi attacchi, un odio sfrenato si sprigionava in lei contro me. Ma quando poi si riaveva, mi chiedeva sempre perdono, e io facevo altrettanto.

Continuamente ci chiedevamo perdono a vicenda e così potevamo, in qualche maniera, trascinarci dietro il fardello della nostra vita diventando perfino allegri in società. Ma quando rimanevamo soli non avevamo quasi più le parole liete l'uno per l'altro. Lei si sentiva come spogliata, e lo stesso sentivo io, perchè già sapevo che non avrei potuto ricevere più figli da lei. E pure tutto il mio desiderio era questo: avere dei figli. Avrei voluto delle figlie intorno a me per la mia vecchiaia. Questa è la storia del mio "figlio unico".

Un giorno, dopo un colloquio pieno di amarezze, dissi a Rosetta:



— Se tu sei una cattolica di così profonda fede, getta via i tuoi gioielli, le tue pellicce, rinuncia alla grande villa nostra, rinuncia ai pranzi di gala, rinuncia a tutto e vieni con me nella povertà per combattere per qualche idea superiore. Allora crederò che la tua fede è vera.

Di nuovo quella bella luce tranquilla tornò ad apparire nei suoi occhi:

— Solo "questo" mi chiedi? solo "questo"?

L'ascoltai dubbioso. Forse nessuno era mai stato vezzeggiato come mia moglie. Nella grande casa del Borgomastro la esagerazione dell'amore materno e le governanti l'avevano infiacchita completamente. E lei ne sarebbe stata capace? Le dissi:

— Ascoltami. Se tu lo fai, io mi faccio cattolico. Ci porto anche mio figlio. So che da parte protestante mi si attaccherà, ma non ci bado. M'importa solo di poter rispondere a me stesso ed alla memoria dei miei avi. Posso rispondervi, perchè andandoci e portando te e mio figlio con me nella rinuncia, io avrò compiuta la mia "Riforma". Meglio di tanti altri protestanti dal collo duro.

Solo dopo alcuni giorni ella mi rispose:

— Non voglio che diventi cattolico. Non ti convertiresti per fede. Tu non acquisitesti

nulla dalla Chiesa e la Chiesa non acquisterebbe nulla da te.

Sentii allora che in questo punto questa debole donna era riuscita a superarmi.

S'avvicinò il momento in cui Michele doveva essere mandato in collegio. Ora fui io a cedere: il ragazzo andasse in collegio cattolico. Così lo mandai a Pannonhalma dai Premostrantesi, dove lui è l'unico alunno protestante. In quei giorni, lo scorso maggio, il signor abate generale di Pannonhalma, Cristoforo Kelemen, m'onorò della sua visita in compagnia del suo segretario. Alla presenza di mia moglie un nobile profondo colloquio si svolse fra noi sul destino magiaro, sul contrasto fra cattolici e protestanti. Gli

svelai il mio travaglio e fu il primo uomo a cui comunicai di voler rinunciare alle mie sostanze.

Non avrei più potuto recedere da questa strada se mi consideravo un vero uomo. La mia parola era lì in pegno dal signor abate generale.

...Ho cinquant'anni, ora incomincia la mia vita. Voglio lavorare ancora moltissimo. E se Dio volesse così, che questa mia vita duri solo per pochi giorni, in questi pochi giorni avrò vissuto più e meglio che durante i cinquant'anni.

Lajos Zilahy

(traduzione di g. b.).

Il problema sessuale in Norvegia

Si è parlato molto sui giornali in questi ultimi tempi, dell'iniziativa di un gran numero di medici che, in Svezia, ha reclamato contro l'immoralità che va dilagando nel loro paese, anche per la troppa libertà che si concede ai giovani in materia sessuale, favorita essa dall'insegnamento nelle scuole.

In Norvegia, 129 mila donne hanno inviato al Presidente del Parlamento Nils Langhelle, una deputazione femminile, con una petizione firmata in cui si chiede l'abolizione nelle scuole dell'educazione sessuale e che il Governo riaffermi pubblicamente il valore degli antichi principi morali.

L'origine della petizione va ricercata, secondo quanto si afferma qui, in una serie di trasmissioni compiute lo scorso autunno in Nordvisione (cioè il collegamento televisivo tra Svezia, Norvegia, Finlandia e Danimarca), in cui sono state diffuse da Stoccolma delle lezioni di educazione sessuale che hanno sollevato un mare di discussioni che ancora non accenna a frenarsi.

Nella petizione, firmata dalle centoventimila donne norvegesi, è scritto fra l'altro: « La nostra cultura si trova oggi a un bivio: contro le norme morali e i principi etici che regolano il mondo si stanno scatenando attacchi sempre più imponenti di altri modi



di vivere e d'intendere la morale. Noi crediamo nel matrimonio e nella vita sessuale regolata e in comune tra marito e moglie ed appunto per questo chiediamo che siano le famiglie, non le scuole, a praticare l'educazione sessuale; noi donne pensiamo di avere le responsabilità maggiori di fronte alle generazioni future e come firmatarie di questa petizione e rappresentanti di una buona parte della popolazione femminile norvegese, ci opponiamo a un sistema educativo e a tutte quelle propagande che non si addicono al sentimento popolare e agli interessi della nostra nazione ».

FATICA E GIOIA



Aidone è un paesetto della provincia di Enna, nel cuore della Sicilia, a 800 metri di altezza, in una delle zone più depresse dell'Isola. Laggiù si possono ricaricare le batterie della bontà, così facili a esaurirsi.

Da parecchi anni una creatura eccezionale, la signa Angela Ingria, ha trasformato la sua casa in un nido di bontà e di amore.

Vi raccoglie una quarantina di bambine, di cui la più adulta ha 13 anni. Alcune di esse sono minorate.

Tra gli ospiti della "Casa Madonna degli Angeli" vi è anche un vecchio novantenne paralitico che rifiuta di farsi ricoverare altrove.

Le bimbe sono le vere padrone di quella casa: chi le ospita e le mantiene si è ridotta a dormire in soffitta, col freddo d'inverno e il caldo torrido d'estate.

Ai rimproveri perchè si abbia qualche riguardo, la signa Angela risponde invariabilmente: « Gesù ha detto che qualunque cosa faremo all'ultima delle sue creature, lo

riterrà fatto a Sé. Pensate quale onore e quanta gioia mi procura servire direttamente Gesù in queste sue predilette ».

E' sola nella grande casa e quindi provvede personalmente a tutto: vitto, pulizia, bucato, rammendo...

E' piena di acciacchi, può concedersi solo qualche ora di riposo alla notte, ma il sorriso le splende sulle labbra e si riflette sui volti di quelle bimbe che la ripagano di un affetto quale forse poche mamme possono gustare.

Un solo cruccio la tormenta: quello di non poter accogliere altre sventurate che bussano alla sua porta. Ma ora ha deciso di vendere un vecchio pianoforte, mobili e soprammobili antichi, cari ricordi di famiglia e della passata agiatezza per creare un'opera più grande, più accogliente, più degna (come dice lei) di ospitare i prediletti di Dio.

« Sono oggetti che risalgono alle diverse generazioni dei miei avi e mi costerà un po' a staccarmene, ma penso che non potrebbero servire a un'opera più santa ».

Ciò che ti demolisce ...

Ciò che ti demolisce, non sono tanto i colpi che ricevi dall'esterno, quanto la bruttura che porti in te e che si agita, fermenta, imputridisce.

Il tuo cuore è immenso, ma è ingombro come un solaio in disordine. Le generazioni passate vi hanno relegato le loro anticaglie e, a tua volta, ci riponi futilità e sudiciume. Vi conservi anche gli oggetti cari di cui vuoi servirti nuovamente, ma che desideri tener nascosti: il ricordo di quel sogno malsano, di quella lettura, di quello sguardo..., il sapore di quella passione, la soddisfazione di quella vendetta, il piacere orgoglioso di una brillante riuscita... Quante volte vai nel solaio dei tuoi ricordi per ritrovarvi ciò che avresti dovuto buttare per sempre?

Michele Quoist

Loro fanno, e noi?

Si sa che trentamila studenti afroasiatici, per mezzo di borse di studio, offerte dai loro governi, o dai partiti, o dalla Russia o dai paesi russificati, studiano presso università comuniste. Perché i campi rendano bisogna seminarli, e questi studenti, bene indottrinati, e sottratti a controlli, a confronti, a studi che ne potrebbero infirmare la mentalità comunista, sono i seminatori del comunismo nelle terre ancora depresse, ove la depressione medesima forma il clima più adatto all'attecchimento del virus messianico e del sogno paradisiaco.

Per un grido di giustizia si toglie loro l'anima e li si prepara ad essere schiavisti se capi o rinunciari incoscienti della libertà, se gregari.

Che fanno i cristiani, i cattolici, i loro partiti occidentali, che si fa nell'Italia perché l'Africa e l'Asia abbiano intellettuali cresciuti fra noi per essere esportatori di riforme economico-sociali ove sia rispettato l'uomo persona, nei suoi diritti alla verità, alla libertà, alla giustizia, all'amore?

Quante borse di studio vi sono in Italia per questi studenti universitari? Qualcosa c'è, ma ancora poco.

L'università cattolica sta mobilitando i suoi studenti a raccogliere fondi per aumentare le possibilità agli afroasiatici di accedervi. Ma chi sa e che si muove?

In Italia c'è ancora troppa gente che spende più volentieri per una candela a un santo, e una corona per un morto, ma, richiastane, si lamenta e non si perita di negare l'offerta per un'opera destinata a propagare, a rendere possibile la vera cura delle anime, a difendere il Regno di Dio insidiato.



Molto devozionismo, molti santi taumaturghi, molto Sacro Cuore, molte pompe funebri, molti i venerdì, i sabati, le domeniche, ma poco criterio nel dirigere i propri sforzi, i propri mezzi verso le opere più massicce e più necessarie, più costruttive.

C'è deviazionismo aritmetico e cabalistico, magico. C'è un po' di tutto, ma l'opera di accostamento, di penetrazione, di formazione, di assistenza, di cultura, dei fedeli e degli infedeli, il lavoro per categorie, il decentramento settimanale catechistico? Si spende per fabbricare, per campeggiare, per divertire, ma la formazione cristiana, sociale, economica e politica delle nuove generazioni per inserirle nella vita, preparate, capaci, attive, costruttive dov'è mai stata?...

Non bisogna essere troppo solleciti, esatti e puntigliosi nel conservare il buon nome, perchè quelli che hanno tanta delicatezza e sensibilità per la loro reputazione, sono simili ad alcuni che, per ogni piccolo incomodo, prendono medicine.

(S. Francesco di Sales)

La grande miseria dell'ordine sociale è di non essere profondamente cristiano, o realmente umano, ma unicamente tecnico ed economico.

(Pio XII)

Edizioni ALZANI

PATRICK O'CONNELL

ORIGINE E PREISTORIA DELL' UOMO

Volume di pagine 180 — L. 1.250

Uno dei libri più interessanti e scientificamente più sicuri perchè le prove sull'origine e la preistoria dell'uomo « sono desunte dalla geologia, « dalla paleontologia e dall'archeologia che dimostrano che il racconto di « Mosè sulla creazione corrisponde alle scoperte più recenti della scienza... ».

(The Homiletic and Pastoral Review — New York)

DELLO STESSO AUTORE:

NUOVA LUCE SULLA PASSIONE DI GESU' DALLA S. SINDONE

Libro di attualità in preparazione alla Pasqua e di grande valore storico per la sua solida documentazione ricavata da fonti sinora inedite.

Pag. 144 — L. 1.500

GIOVANNI BARRA

Per gli uomini d'oggi e specialmente per gli educatori e per i giovani che cercano segni più che argomenti, testimoni più che apologeti, i libri di Giovanni Barra rappresentano una assoluta novità.

Egli parla a tutti, con stile vivo, rapido, cinematografico.

I suoi libri hanno raggiunto le più forti tirature. Raccomandiamo specialmente questi:

— DIREZIONE SPIRITUALE	L. 1.250
— I GRANDI MAESTRI DI SPIRITO	L. 1.250
— APPUNTAMENTO CON L'AMORE	L. 1.200
— A TU PER TU COI GIOVANI	L. 900
— GIOVANI DEL NOSTRO TEMPO	L. 1.250

Mons. G. BARDI

GLI OCCHI CHE VIDERO

Volume di pag. 280 — L. 1.100

« ...Mons. Bardi ci intesse, servendosi delle fonti migliori, la storia di « Lourdes, mettendovi a fuoco particolarmente la fortunata veggente, della « quale man mano ci illumina la vita e l'anima e i sentimenti... ».

(Pro Sacerdoto Christi — Milano)

SPEDIZIONE FRANCA DI PORTO INVIANDO L'IMPORTO A EDIZIONI ALZANI
Casella Postale 38 — PINEROLO — a mezzo vaglia o conto corrente postale 2/13291